

Pietra litografica - industria, manifattura, artigianato

S.A.F.F.A.



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00740/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00740/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 740

Codice scheda: ST110-00740

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01985334

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: pietra litografica

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Scrittura e Stampa

Parole chiave: litografia

Parole chiave: matrice in piano

Parole chiave: S.A.F.F.A.

Parole chiave: fiammifero

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 11311

STIMA

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: secc. XIX/ XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1898

Validità: ca.

A: 1925

Validità: ca.

Motivazione cronologia: documentazione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: committente

Nome di persona o ente: S.A.F.F.A.

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1898/ 1997 ca.

Codice scheda autore: ST110-00331

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: pietra

MISURE

Unità: cm

Altezza: 7

Larghezza: 25

Lunghezza: 30

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Pietra calcarea con superficie levigata e pareti ruvide. La superficie liscia è litografata. La pietra è sistemata su un espositore in legno.

La superficie litografata è suddivisa in 12 riquadri delle dimensioni delle etichette per le scatole di fiammiferi per le quali venivano stampate.

Le immagini sulle colonne esterne rappresentano ritratti di giovani donne con cappello e fiori. Quelle centrali gruppi di bambini occupati in varie attività di gioco nella neve o di raccolta di fiori in un prato.

Soggetto

RITRATTI: giovani donne; ATTRIBUTI: (RITRATTI) cappelli; FIGURE: bambini; ANIMALI: cani; ATTIVITA' UMANE: giocare; FENOMENI METEOROLOGICI: neve; PIANTE: fiori

Funzione

Pietra utilizzata come matrice da stampa. Utilizzata in torchio litografico. Utilizzata per stampare le immagini che venivano poi poste sulle scatole di fiammiferi della "S. A. Fabbriche Riunite Fiammiferi"

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: Saffa

Quantità: 6

Posizione: frontale

Descrizione: SOCIETA' ANONIMA
FABBRICHE RIUNITE DI FIAMMIFERI
MILANO

Notizie storico-critiche

La litografia è un procedimento di stampa con matrice in piano e venne elaborata da Alois Senefelder nel 1796.

La tecnica consiste nel prendere una pietra calcarea (quindi porosa) compatta e omogenea, di spessore sufficiente affinché non si rompa durante l'uso del torchio per la stampa. Si leviga la superficie e si disegna, al contrario, l'immagine che si vuole stampare utilizzando una matita litografica composta da sostanze grasse o più in generale un inchiostro litografico con le stesse caratteristiche. Il carbonato di calcio che costituisce la pietra trattiene i grassi. Finito il disegno si sottopone la pietra ad un trattamento acido-gommoso (con un liquido detto "preparazione" costituito da acido nitrico, gomma arabica acidificata e acqua) che trasforma le parti della pietra non protette dall'inchiostro gommoso in nitrato di calcio, sostanza idrofila (che respinge l'acqua). Circa 24 ore dopo, con la trementina si toglie l'inchiostro litografico e con esso il disegno. La superficie della pietra non presenta né abrasioni né incisioni (matrice in piano) perché si è agito sulla struttura chimica della superficie. La matrice è pronta per la stampa. Si posiziona la matrice nel torchio litografico, si bagna, si inchiostra con un rullo di caucciù: l'inchiostro aderisce dove è rimasto il carbonato di calcio ovvero dove c'era il disegno e non dove c'è la sola pietra bagnata (nitrato di calcio). Si posiziona il foglio da stampare, si sovrappongono altri fogli ed un cartone e si comprime. Al termine si toglie il foglio e si mette ad asciugare. Il disegno prende la grana della pietra litografica che è più fine della grana del foglio di carta che si avrebbe se si disegnasse direttamente a mano. Successivamente Senefelder inventò anche il metodo autografico che permetteva di disegnare dritto e non alla rovescia.

La tecnica litografica permise di allargare il numero di artisti che potessero creare le matrici da stampa (con la tecnica incisoria molti meno erano in grado di realizzarle) e rese possibile la stampa a colori (cromolitografia) inventata da Godefroy Engelmann nel 1837 e utilizzata fino agli anni '40 del XX secolo. Inoltre con matrici litografiche era possibile stampare un numero di copie molto più alto che con matrici, ad esempio, ad acquaforte. Tecnica molto utilizzata per libri illustrati e per riproduzione di opere d'arte. In Italia la tecnica litografica viene introdotta attorno al 1805, a Roma, da G. Dall'Armi. Intorno al 1840 la lastra di pietra viene sostituita da una lastra di zinco o alluminio, materiali porosi, che permette l'uso di macchine pianocilindriche per la stampa. Un ulteriore sviluppo sarà poi la fotolitografia in cui si stampa un'immagine fotografica su una lastra di zinco sensibilizzata e poi si procede al trattamento chimico e quindi alla stampa.

Oggi la litografia è utilizzata in forme gestite da sistemi elettronici nella fabbricazione di circuiti integrati e di altri dispositivi a semiconduttori (litografia ottica, litografia a raggi X e a fascio elettronico).

Questa pietra litografica era utilizzata da una delle aziende produttrici di fiammiferi confluita nella S.A.F.F.A., per stampare le etichette da apporre sulle scatole dei cerini. Fu utilizzata fino a circa il 1925/1930.

La produzione di fiammiferi iniziò in Italia nel 1828 con la fabbrica di cerini (dal 1835) e fiammiferi di S. Valobra a Napoli. Nacquero poi molti altri stabilimenti in tutta Italia, tra i quali il più grande quello di proprietà di Giacomo De' Medici di Magenta (con sede a Milano), fondato intorno al 1870. Nel 1895, a causa delle spese sostenute per la Guerra d'Etiopia, l'Italia introdusse nuove imposte di fabbricazione sui fiammiferi. Giacomo De' Medici, per contrastare questi aumenti, fondò la "Società Anonima Fabbriche Riunite Fiammiferi" insieme ad altre dodici società del nord e centro Italia: Boschiero e Castaldi di Asti, Schiavoni e Ponzelli di Jesi, Pizzoli & Figli di Bologna, Bartolucci G. di Empoli, R. Ravegnani di Rimini, Luigi De' Medici di Piobesi Torinese, Causemille e Roche di Torino, Abbona e Romagna di Moncalieri, F.lli Taddei di Fucecchio, Giacomo De' Medici, Ambrogio Dellachà di Moncalieri, Baschiera Luigi di Venezia, L. De Antoni & C. di Este. Questa fusione diede vita, 31 Dicembre 1898, alla S.A.F.F.A. (Società Anonima Fabbriche di Fiammiferi e Affini). Le altre piccole aziende non riuscirono a sopravvivere molto a lungo.

Sin dall'invenzione dei fiammiferi, iniziò la personalizzazione degli astucci per contenerli. Nel corso dell'800 iniziò anche una forma di collezionismo delle scatole dei fiammiferi con le loro etichette colorate e disegnate poi sostituite da pubblicità di prodotti, immagini per le Esposizioni Universali, immagini della Belle Epoque, ecc. La diffusione della cromolitografia diede poi inizio alla produzione di scatole con figurine a colori in serie.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00740_IMG-0000049462

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ricci, Moira

Data: 2010/02/00

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 11311

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 11311.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Istruzioni uso

Titolo libro o rivista

Istruzioni per l'uso dell'apparecchio da ingrandimento Leitz "FOCOMAT" con messa a fuoco automatica

Luogo di edizione: Wetzlar

Anno di edizione: 1934

Codice scheda bibliografia: ST110-00121

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Ciné Paillard

Titolo libro o rivista: Ciné Paillard

Luogo di edizione: S.te Croix

Anno di edizione: 1953?

Codice scheda bibliografia: ST110-00122

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura